



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**SERVIZIO FORESTE E FAUNA
UFFICIO PIANIFICAZIONE E SELVICOLTURA ED
ECONOMIA FORESTALE**



**PIANI DI GESTIONE FORESTALE AZIENDALE
PIANI SEMPLIFICATI DI COLTIVAZIONE
(piani di assestamento forestale)
E LORO REVISIONE**

NOTA INFORMATIVA

SOMMARIO

- 1 Il piano di gestione forestale aziendale/piano semplificato di coltivazione dei beni silvopastorali**
- 2 La revisione del piano di gestione forestale aziendale/piano semplificato di coltivazione**
- 3 La procedura di anticipazione per la revisione del piano di gestione forestale aziendale (L.P. 23 maggio 2007 n. 11, art. 93 e D.P.G.P. 3 novembre 2008 n. 51-158/leg)**
- 4 L'iter amministrativo di approvazione del piano**

**PIANI DI GESTIONE FORESTALE AZIENDALE\ PIANI SEMPLIFICATI DI
COLTIVAZIONE**
(o "piani di assestamento forestale") E LORO REVISIONE

Nota informativa per Comuni ed Enti con piano d'assestamento forestale che giunge a scadenza.

Data l'importanza del Piano di Gestione Forestale Aziendale/Piano Semplificato di Coltivazione dei beni silvopastorali per la gestione dei boschi, dei pascoli e delle aree rocciose, che vanno a costituire la parte certo più significativa del patrimonio ambientale naturale, se ne richiamano di seguito gli elementi principali, con particolare riguardo ai lavori di revisione del piano, alla procedura amministrativa per l'approvazione e all'iter delle pratiche finanziarie di contributo ed anticipazione.

Specifiche agevolazioni per i piani d'assestamento sono previste dalla Legge provinciale di settore 23 maggio 2007 n° 11 con la possibilità inoltre di beneficiare di un'anticipazione sul Fondo Forestale Provinciale.

Le procedure amministrative per l'aiuto e per l'anticipazione sono strettamente collegate all'esecuzione, da parte del professionista incaricato, di una serie di rilievi e di lavori in bosco e di successive elaborazioni a tavolino, ed alla necessità, prescritta dalla legge, che i boschi dei Comuni ed Enti siano sempre utilizzati in conformità ad un piano d'assestamento approvato.

Per i piani a scadenza, pertanto, tali procedure dovranno essere avviate nei primi mesi dell'anno di scadenza, in modo che sin dalla primavera del medesimo il professionista incaricato possa iniziare i lavori in bosco, per procedere alla stesura della relazione tecnica durante l'inverno e presentare la primavera successiva il nuovo elaborato, che sarà quindi operante entro l'estate successiva.

Potrà così essere garantito sin dall'entrata in vigore del nuovo piano il regolare prelievo della ripresa legnosa annua.

1. Il Piano di Gestione Forestale Aziendale\Piano Semplificato di Coltivazione dei beni silvopastorali

Il piano d'assestamento forestale deriva dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 (art. 130), ed è stato sostituito, con la denominazione di Piano di Gestione Forestale Aziendale\Piano Semplificato di Coltivazione, dalla L.P. 23 maggio 2007, n. 11 e D.P.G.P. 26 agosto 2008 n. 35-142/leg.

L'obbligatorietà di un elaborato di programmazione per l'utilizzo dei boschi sancita dall'art. 130 del R.D. 30 dicembre 1923 è di molto anteriore, quindi, alla nascita dei diversi

strumenti urbanistici e territoriali (piani urbanistici, piani regolatori ecc.) e in provincia di Trento sin dagli anni '50 si è dato grande sostegno tecnico e finanziario affinché ogni bosco ed area pascoliva intestata ad Enti o a proprietà collettive riconosciute fosse gestito secondo un piano d'assestamento teso a garantire un utilizzo razionale e sostenibile delle principali risorse naturali rinnovabili, sulla base di un inventario periodico (generalmente a cadenza decennale) della loro entità e qualità.

Il piano di Piano di Gestione Forestale Aziendale\Piano Semplificato di Coltivazione, sempre ai sensi della norma citata, viene equiparato a tutti gli effetti di legge al regolamento sulle Disposizioni forestali (art. 2, comma 3 del D.P.P. n. 8-66/Leg di data 14 aprile 2011).

Nella prassi attuale, al di là della pur sempre valida funzione di tutela della stabilità idrogeologica dei versanti boscati e non, il Piano di Gestione Forestale Aziendale\Piano Semplificato di Coltivazione si configura come lo strumento di programmazione degli interventi selviculturali per l'utilizzo delle risorse legnose (la cosiddetta ripresa annua) e dei miglioramenti al patrimonio forestale e territoriale stesso (ricostituzioni di boschi poco efficienti o danneggiati, miglioramenti di pascoli degradati, realizzazione di infrastrutture quali strade di servizio al bosco, opere antincendio, ecc.).

Il piano quantifica e localizza le disponibilità di legna e legname per il soddisfacimento degli usi civici e definisce i criteri per l'utilizzo dei pascoli; analizza la componente faunistica, con particolare riguardo a quella di interesse venatorio; pone specifica attenzione anche alle funzioni ricreative e turistiche svolte da porzioni più o meno ampie di territorio, e agli aspetti paesaggistici e faunistici che rendono opportuno il mantenimento di radure erbate ed aree aperte fra e nei compatti boscati.

Inoltre esso consente una verifica della localizzazione dei boschi di protezione diretta di infrastrutture o abitazioni e una valutazione per gli ambiti interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), dell'eventuale impatto degli interventi previsti.

In provincia di Trento tutti i boschi di enti e proprietà collettive riconosciute sono assestati, per un totale di 463 piani d'assestamento, oltre a 38 piani per i boschi privati più significativi. I restanti boschi privati sono invece sottoposti ad inventari periodici più speditivi.

Considerata inoltre la necessità di mantenere delle modalità omogenee nella redazione dei piani aziendali e dei piani semplificati con det. 146 di data 21 marzo 2013 sono state approvate le Linee tecniche per la redazione dei Piani di Gestione Forestale Aziendale\Piani Semplificati di Coltivazione, linee alle quali devono attenersi i tecnici assestatori nella redazione dei nuovi piani.

Ogni piano di gestione forestale aziendale si compone di:

- un inquadramento generale che analizza i vari parametri territoriali e naturali dell'area assestata ed un inquadramento che individua le varie funzioni presenti sul territorio;
- una serie di moduli che riportano per ognuna delle particelle forestali nelle quali viene suddivisa la proprietà, i principali parametri quantitativi del bosco e, a fronte, la descrizione ecologica e le prescrizioni di trattamento, di ripresa e di interventi culturali e miglioramenti;
- una serie di allegati (foglio di possesso, prospetto delle superfici, prospetti riepilogativi e rilievo campionario);
- un registro storico particellare (solo nella copia per la Stazione forestale);
- una serie di cartografie (carta sinottico-forestale in scala 1:10.000 e 1:20.000, carta delle unità forestali in scala 1:10.000, carta degli interventi in scala 1:10.000, carta delle funzioni in scala 1:10.000);
- uno studio di incidenza per gli interventi eventualmente previsti in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS).

2. La revisione del Piano di Gestione Forestale Aziendale\Piano Semplificato di Coltivazione

La prima operazione di revisione consiste nella verifica e nella materializzazione con segnaletica di colore azzurro dei confini della proprietà da assestarsi nonché del particellare forestale, nella determinazione delle superfici, con riferimento anche ai dati catastali, e nella verifica dell'uso del suolo reale dell'ambito territoriale soggetto a pianificazione forestale (bosco, pascolo, improduttivo, altri usi), nonché nella definizione delle vocazioni e delle funzioni d'uso prevalenti.

Momento centrale del piano di gestione forestale aziendale e delle sue revisioni è l'effettuazione in ogni particella forestale, da parte e sotto la direzione di un libero professionista iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e forestali, di una serie di rilievi di campagna, detti "rilievi tassatori": inventario dendrometrico per aree di saggio, rilievi delle altezze e di altri parametri del bosco, rilievo dei principali aspetti ecologici e stazionali quali tipo di suolo e di humus, altitudine ed esposizione, accidentalità ecc..

I risultati di tali rilievi, in parte elaborati presso il Servizio Foreste e fauna con un programma di calcolo unificato a livello provinciale, vengono in seguito analizzati dal professionista incaricato ed esposti nelle varie parti della relazione tecnica e dei moduli particellari. Sulla base di tale analisi vengono poi prescritte le modalità di trattamento, le quantità di prelievo e gli interventi culturali di miglioramento.

Il prodotto dei lavori di revisione è un nuovo piano di gestione forestale aziendale, aggiornato e completo in tutte le sue parti, a validità generalmente decennale a partire dall'anno successivo a quello di scadenza del piano precedente.

3. La procedura di anticipazione per la revisione del piano di gestione forestale aziendale ai sensi della Legge provinciale 23 maggio 2007 n° 11 (art. 93) e D.P.G.P. 3 novembre 2008 n° 51-158/leg.

La parte di spesa ammissibile non coperta dal contributo può essere finanziata mediante anticipazione. Si tratta di un prestito a tasso zero, restituibile con rate annuali costanti su un periodo di norma di cinque anni, prorogabili ad un massimo di 10.

- a) In sede di sessione forestale (gennaio-febbraio), si dovrà inserire la richiesta di inserimento nel *Piano annuale delle anticipazioni*. (L'elenco è predisposto dall'Ufficio distrettuale forestale competente, a cui ci si dovrà rivolgere per eventuali informazioni e accordi).
- b) Il *Piano annuale* viene approvato dalla Commissione forestale provinciale in primavera (marzo-aprile) e gli enti interessati verranno di ciò informati dalla Commissione medesima.
- c) Il passo successivo per l'Ente sarà quindi quello di predisporre la domanda di anticipazione, da indirizzarsi alla

Commissione forestale provinciale - Via G.B. Trener 3, 38121 TRENTO .

La domanda di anticipazione si compone dei seguenti documenti (originale o copia conforme):

- domanda di anticipazione ai sensi del D.P.G.P. 3 novembre 2008 n. 51-158/leg., art. 16 comma 1 a firma del Sindaco o Presidente dell'ASUC (*cfr. fac simile allegato*);
 - preventivo approvato;
 - delibera di autorizzazione al Sindaco o al presidente dell'ASUC, visto il preventivo approvato, ad avanzare la domanda di anticipazione ed a riscuotere e quietanzare l'anticipazione concessa (*cfr. fac simile allegato*);
 - delegazione di pagamento a garanzia del rimborso totale.
-
- d) Una volta effettuata la consegna (cfr. par. precedente), l'Ente invierà al Servizio Foreste e fauna, segreteria della Commissione forestale, la "dichiarazione di inizio lavori" per ottenere la liquidazione dell'acconto pari al 70% dell'anticipazione.

- e) La **liquidazione** del saldo dell'anticipazione, avverrà invece d'ufficio, sulla base dell'istruttoria verbale di collaudo, dopo il collaudo finale dell'elaborato.

Ulteriori informazioni si potranno ottenere presso la segreteria della Commissione forestale (*Tre Torri - Trento Nord: 5° piano - torre B – rag. Roberta Cuzzolin - tel . 0461/755841 o rag. Mara Pedri – tel. 0461/495592 - fax 0461/495957*)

4. L'iter amministrativo di approvazione del piano

- a) Una volta pervenuto, con lettera formale, all'Ufficio Pianificazione, Selvicoltura ed Economia forestale, il progetto di piano viene esaminato da parte del Servizio Foreste e fauna. Per l'approvazione sono disponibili 120 giorni salvo sospensioni dei termini dovuta alla necessità di integrare o completare la documentazione presentata.
- b) Per i piani il cui territorio ricada anche solo in parte in un parco naturale provinciale, nel Parco Nazionale dello Stelvio o in aree della rete Natura 2000 (SIC/ZPS), i pareri di competenza degli Enti gestori dei parchi e del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette sono acquisiti attraverso l'indizione di una conferenza di servizi da parte del Servizio Foreste e fauna, competente per l'approvazione.
- c) Qualora il Servizio Foreste e fauna comunichi al proprietario eventuali osservazioni con richieste di modifiche od integrazioni, il termine per l'approvazione rimane sospeso dalla data di comunicazione fino alla data di ricevimento della risposta alle osservazioni.
- d) Nel caso di piani che riguardano territori compresi in aree della rete Natura 2000, per i quali sia prevista quindi una valutazione di incidenza, il deposito del progetto di piano è reso pubblico a cura del proponente mediante avviso all'albo del comune o dei comuni territorialmente interessati per un periodo di quindici giorni. Entro il quindicesimo giorno successivo all'ultimo giorno di pubblicazione, gli interessati possono presentare osservazioni al Servizio Foreste e fauna. In assenza di ricorsi, il piano si intenderà così definitivo per il proprietario che avrà cura di trasmettere la relata di pubblicazione al Servizio Foreste e fauna per l'approvazione definitiva.
- e) In assenza di reclami o con quelli eventualmente pervenuti, infine, il Dirigente del Servizio Foreste e fauna approva/approva con prescrizioni/non approva il progetto di piano.

La normativa vigente non prevede obblighi formali di adozione o approvazione del piano da parte dell'Ente proprietario durante l'iter amministrativo, lasciando spazio alla prassi da questi eventualmente ritenuta più opportuna.

Si ricorda infine che il Servizio Foreste e fauna - Ufficio Pianificazione, Selvicoltura ed Economia forestale – Via Trener n. 3 – 38121 Trento (tel. 0461-495987) è a disposizione per ogni ulteriore informazione.

La modulistica informatizzata può essere scaricata dal sito www.provincia.tn.it/foreste/modulistica o www.modulistica.provincnia.tn.it.